

“Opportunità di lavoro carcere di Massama”

Soggetto Promotore: CrccS – Consorzio regionale carta e cartone Sardegna

Soggetti in Parteneriato: Direzione Carcere di Massama, Comune di Oristano, Associazione Industriali di Oristano, Ondulor srl (cartotecnica), Sil di Oristano, cooperative sociali Molokis e Onoai, Consorzio regionale carta e cartone Sardegna

Soggetto Attuatore: cooperative sociali Molokis e Onoai e detenuti Carcere di Massama

Territorio di riferimento: area territoriale oristanese

Contenuti del progetto imprenditoriale e breve analisi di prefattibilità finanziaria

Progetto e soggetto proponente

I Destinatari

Contesto di riferimento

Il contenuto del progetto - aspetti innovativi

Analisi di mercato

Modalità gestionali e gruppo di lavoro esterno

Formazione

organizzazione del lavoro

Fasi del flusso produttivo

Spazi ed aree necessarie

Stima capacità produttiva

Produzione e tipologie di prodotti

Dotazione impiantistica

Strategia marketing e promozione del progetto

.....



Progetto e soggetto proponente

Il Consorzio regionale carta e cartone Sardegna (CrccS)(1) in partnership con la Direzione della Casa Circondariale di Massama, le cooperative sociali Molokis e Onoai, il Comune di Oristano, la Ondulor srl, il Sil di Oristano e l'Associazione Industriali di Oristano, si propone di creare opportunità al lavoro penitenziario nel quadro più ampio dei percorsi di reintegrazione a pieno titolo nella società regionale dei singoli detenuti.

Il progetto tende a collaborare all'incentivazione dei processi di superamento della concezione afflittiva-punitiva della pena a favore di una dimensione risocializzante del carcere e lavoro soprattutto extramurario, componente fondamentale del processo di risocializzazione del detenuto. Si intende sperimentare, con tutte le cautele del caso e dietro l'attenta e vigile presenza della Direzione della Casa Circondariale, forme e metodi per alimentare la funzione di anello di congiunzione dell'esperienza lavorativa dentro e fuori dal carcere quale veicolo più immediato per garantire una completa integrazione sociale del detenuto.

Nello specifico il progetto prevede la creazione di impresa all'interno del carcere, in attività sinergiche e propedeutiche con le attività delle cooperative sociali operanti nel territorio dell'oristanese e di una squadra di detenuti (tra 5 o 7 o 12). Le attività lavorative saranno incentrate

nella raccolta materiale della carta bianca presso varie utenze pubblico-private del territorio, prevalentemente ubicate nella città di Oristano, il conseguente trasporto presso la sede operativa (magazzini e laboratori) nel carcere di Massama, la successiva lavorazione del materiale raccolto, l'imballaggio e conseguente trasferimento presso la piattaforma Papiro a Santa Giusta e, successivamente, la trasformazione in carta riciclata presso la cartiera Papiro sarda di Macchiareddu, area industriale Casic di Assemmini. I detenuti saranno occupati prevalentemente nei laboratori all'interno del Carcere, opportunamente allestiti e attrezzati per il lavoro di raccolta, riciclo e prime trasformazioni e nelle attività esterne di recupero, raccolta e trasporto della carta.

L'attività imprenditoriale prevede tutte le fasi di lavoro, dalla raccolta alla stampa ed elaborazione di una linea di prodotti di cartoleria ad hoc, alimentando, in tal modo, un circuito virtuoso di lavoro in cui restituire valore ai materiali di scarto: un modello di lavoro qualitativo sia dal punto di vista sociale che ambientale.

Una iniziativa quindi pensata come un'attività professionale produttiva che supera le logiche di puro assistenzialismo per orientarsi al progressivo reinserimento dei soggetti coinvolti all'interno della società civile grazie alla sperimentazione di un'esperienza lavorativa in collaborazione con soggetti con i quali sviluppare all'esterno parte delle linee operative dell'iniziativa progettuale comprese anche prime attività commerciali e di offerta di prodotti e servizi all'imprenditoria del territorio.

L'iniziativa nasce grazie alla sinergia progettuale dei soggetti sopra richiamati e si fonda sulla fattibilità imprenditoriale dei soci della cooperativa sociale e della squadra di detenuti. L'avvio dell'intervento e lo svilupparsi delle attività, consentirà di attivare anche nuovi inserimenti di giovani ed ex detenuti e di ampliare il panorama della partnership strategica con la presenza di alcune istituzioni locali come il Comune di Oristano.

(1) costituito nel 2012 ad opera delle primarie aziende del comparto carta e cartone operanti in sede regionale. Non ha scopo di lucro e persegue finalità culturali e sociali in ambito ambientale con specifico richiamo alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani di carta e cartone ed al loro riciclo a km 0, con l'obiettivo di valorizzare l'imprenditoria isolana e contribuire ad incrementare il reddito e l'occupazione dei singoli territori sardi.

I Destinatari

Destinatari del progetto sono [5/7/12] detenuti ed ex detenuti provenienti dalla casa circondariale di Massama, soggetti che possono usufruire di misure alternative al carcere e soci-lavoratori delle due cooperative sociali. I criteri ed i parametri della selezione del personale detenuto o ex detenuto sarà curata e definita dalla direzione della Casa Circondariale, così come la gestione dello stesso personale e la definizione e verifica di eventuali disposizioni/prescrizioni per il loro apporto nello svolgimento delle attività lavorative sia all'interno che all'esterno del carcere.

Il promotore dell'intervento progettuale, unitamente al Soggetto Attuatore ed ai soggetti partner, collaboreranno a tal fine con la Direzione e gli operatori penitenziari.

Contesto di riferimento

Uno dei presupposti principali della presente iniziativa richiama il dibattito presente nella società e tra gli "addetti ai lavori", sul sistema carcerario che, per come è attualmente "strutturato", non può esprimere alcuna forma riabilitativa del soggetto nella società. Per altro il sistema della giustizia da solo non può realizzare processi di innovazione in modo avulso dagli altri sistemi legati alle politiche del lavoro ed alle politiche di welfare e, quindi, non può realisticamente predisporre strategie di promozione dell'occupazione all'interno e all'esterno del carcere. Tutto ciò comporta che reali progetti di re-inserimento di detenuti-ex detenuti, se vogliono avere una qualche possibilità di riuscita non possono prescindere dal perseguire reali processi di sinergia tra tutte le forze attive del territorio dove il possibile superamento dello "svantaggio sociale" rappresenta l'altra faccia dell'integrazione, della crescita economica e dello sviluppo sociale.

La “marginalità sociale” costituisce il termometro della debolezza di sempre maggiori gruppi sociali nel mercato del lavoro che porta all’esclusione sociale, economica e, abbastanza spesso, alla stessa devianza sociale. Da ciò si rileva l’importanza per l’equilibrio sociale di interventi condivisi e partecipati dai vari “attori dello sviluppo” del territorio.

Pur tuttavia, positivamente, l’amministrazione penitenziaria italiana, negli ultimi anni, ha dato prova di una inaspettata progettualità e capacità di coinvolgimento della comunità esterna rispetto al lavoro dei soggetti sottoposti a pena detentiva, soprattutto per merito delle singole direzioni d’Istituto.

I dati a livello nazionale, pubblicati dal Ministero della Giustizia, aggiornamento al 30 settembre 2013, rappresentano il quadro della realtà sarda: su 12 Istituti di pena, sono presenti 2.031 detenuti di cui 46 donne, 692 stranieri e 18 in semilibertà. Ovviamente il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei. Un ulteriore dato significativo, sul totale dei detenuti presenti, riguarda la classificazione: 1.631 sono condannati definitivi e 188 non definitivi e 14 internati. Nei 12 Istituti sono inoltre presenti 1.834 uomini in divisa su un fabbisogno stimato in 2.270.

In tale quadro, nell’ambito del territorio regionale, diversi soggetti istituzionali e del privato sociale da tempo promuovono iniziative e progetti volti a favorire percorsi di inserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex-detenuti. Certamente a fronte dell’assenza di opportunità lavorative e della difficoltà per i detenuti/ex detenuti a collocarsi in un mercato libero, aggravato anche dalla crisi economica in atto, una possibile opportunità di recupero e reinserimento può essere rappresentata dal lavoro cooperativo. Il fenomeno cooperativistico, infatti, costituisce una risposta alla mancanza di posti di lavoro e presenta delle forti potenzialità di risocializzazione e reintegrazione socio-lavorativa del detenuto.

Per queste ragioni il progetto vuole creare le condizioni affinché, grazie ad un lavoro concertato, il binomio lavoro-carcere nel nostro territorio sia non solo possibile ed auspicabile ma soprattutto realizzabile attraverso la creazione di percorsi integrati ed il coinvolgimento attivo delle varie istituzioni pubblico-private: Enti locali, Camera di commercio, Università e strutture scolastiche territoriali, associazioni di categoria imprenditoriale e sindacale, volontariato, associazionismo e realtà del mondo cooperativistico, che saranno invitate a partecipare attivamente e condividere le finalità sociali e le prospettive imprenditoriali.

A livello nazionale (dati fine anni novanta) la maggior parte dei detenuti lavoratori è alle dipendenze dell’Amministrazione penitenziaria: 10.421 unità di cui 818 sono impiegate in attività produttive (industrie e aziende agricole), 9.579 nei servizi interni, 24 in servizi esterni.

In mancanza di collegamento con il mercato del lavoro esterno, il lavoro intramurario si qualifica come essenzialmente legato alla vita della struttura (pulizia, mense, magazzino, ecc.), senza alcuna funzione socializzante, formativa o di gratificazione per il soggetto.

I dati sull’occupazione dei detenuti in Sardegna mette in evidenza una realtà di inserimenti al lavoro ancora poco sviluppata; secondo i dati Istat, su una popolazione carceraria, al 31 dicembre del 2011, di 1317 detenuti, 762 sono detenuti lavoratori, di cui sono solo 73 i lavoratori non alle dipendenze dell’amministrazione penitenziaria quindi in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative ed all’esterno dell’istituto sono 78.

Il contenuto del progetto - aspetti innovativi

La centralità dell’iniziativa progettuale è finalizzata a favorire l’integrazione socio-lavorativa dei detenuti sperimentando percorsi di accompagnamento al lavoro e di diretta immissione in processi lavorativi, anche extramurari, tendenti a valorizzare, per ciascun individuo coinvolto, ruoli da protagonista del proprio percorso di reinserimento.

L’avvio delle attività lavorative sarà preceduta da una prima fase orientativo-formativa con l’intento di far emergere disponibilità e competenze individuali e di gruppo finalizzate a favorire le attività

di relazione tra loro e con i soggetti esterni della cooperativa sociale e quindi facilitare il lavoro in gruppo.

L'iniziativa si poggia su un vasto consenso e condivisione di soggetti esterni al carcere che svolgono particolari ruoli nel tessuto sociale del territorio e, conseguentemente, produrrà inevitabili ricadute positive sulla percezione della questione carceraria ed inciderà positivamente sulla cultura di tali problematiche sia nella società che nelle istituzioni locali e nella realtà imprenditoriale del territorio.

Pertanto gli elementi di innovatività si fondano sulla capacità di sviluppare un intervento integrato che coinvolge soggetti pubblico/privati primari attori dello sviluppo del territorio, sul diretto coinvolgimento di soggetti esterni al carcere e soggetti detenuti che collaborano in attività lavorative e relazionano commercialmente con altri soggetti esterni ed infine la sperimentazione dell'accesso al lavoro e di accrescimento di competenze professionali e relazionali strettamente finalizzata a pre-constituire opportunità reali per il futuro reinserimento sociale.

L'obiettivo principale è quello di avviare un'attività imprenditoriale produttiva e sostenibile all'interno del carcere, creando le condizioni per avviare un'attività economica vera e propria, finalizzata alla produzione di beni o servizi in regime di libero mercato.

Nello specifico il progetto prevede la creazione di impresa all'interno del carcere, in attività sinergiche e propedeutiche con le attività delle cooperative sociali. I detenuti saranno occupati in laboratori (localizzati all'interno del Carcere situato a Massama) opportunamente allestiti e attrezzati per il lavoro di raccolta e riciclo della carta.

L'attività imprenditoriale, che prevede tutte le fasi di lavoro, dalla raccolta alla stampa ed elaborazione di una linea di prodotti di cartoleria ad hoc, alimentando, in tal modo, un circuito virtuoso di lavoro in cui restituire valore ai materiali di scarto: un modello di lavoro qualitativo sia dal punto di vista sociale che ambientale. Una iniziativa quindi pensata come un'attività professionale produttiva che supera le logiche di puro assistenzialismo per orientarsi al completo reinserimento dei soggetti coinvolti all'interno della società civile e che avviano un'esperienza lavorativa in collaborazione con soggetti che all'esterno sviluppano parte delle linee operative dell'iniziativa progettuale

Analisi di mercato

La raccolta differenziata della carta negli uffici pubblici, in parallelo ai tradizionali circuiti urbani, consente di ottenere alti indici di recupero ed ottima qualità dei materiali. Una corretta dimensione del sistema di raccolta si basa sulle stime degli indici di produzione media da parte del personale: indice medio di circa 0,2 kg per impiegato al giorno per 220 giorni/anno.

Si considerano prevalentemente e nella prima fase di avvio dell'intervento, le strutture (uffici) pubbliche presenti nell'area cittadina di Oristano con il coinvolgimento anche degli enti pubblici locali in particolar modo dei Comuni dell'area vasta. Da un primo elenco dei soggetti da coinvolgere suddividendo i Comuni in due categorie: quelli molto vicini ad Oristano-Santa Giusta e che consentono di stimare costi di trasporto non eccessivi e quelli che distano più di 30KM e che si potranno coinvolgere nella successiva fase di sviluppo è possibile quantificare in circa 40 le strutture (Provincia, Comuni, Uffici pubblici) che potenzialmente potrebbero conferire la loro carta bianca. Le dimensioni stimabili della raccolta su base giorno/anno in rapporto agli ambienti ed agli addetti delle strutture (media addetti in ufficio 20 unità x 50 strutture = 1000) ed all'attuale carico di materiale da macero presente negli archivi di molte strutture cittadine (si pensi al Tribunale, Inps, Camera di commercio, etc. quantificabile in decine di tonnellate) consentono di dimensionare il progetto organizzativo nel primissimo periodo di avvio, ai seguenti parametri:

- ➔ Dipendenti stimati nelle strutture da convenzionare: N° 1000
 - ➔ Stima media produzione annua rifiuto carta: $1000 \times 0,2 \text{ kg} \times 220 \text{ gg} = 44.000 \text{ kg}$.
 - ➔ Stima carta da macero negli archivi cittadini..... = 10.000 kg
- Totale presunto..... 54.000 kg

Modalità gestionali e gruppo di lavoro esterno

Gli aspetti gestionali delle attività sono i seguenti :

1. organizzare un circuito di raccolta della carta uso grafico selettivo e parallelo ai tradizionali circuiti urbani utilizzando uno spazio organizzato per la messa in riserva, selezione e trasformazione del rifiuto cartaceo raccolto, presso le strutture della Casa Circondariale di Massama;
2. avviare specifiche campagne di adesione tra gli uffici ed archivi delle amministrazioni pubbliche locali da coinvolgere anche con la stipula di accordi ed intese coinvolte con l'avvio di specifiche campagne rivolte alla raccolta della carta uso grafico;
3. predisporre la raccolta ed il trasferimento, per mezzo di piccoli furgoni, della carta nelle aree predisposte alla messa in riserva;
4. selezionare e confezionare la carta (trasformandola in materia prima secondaria) per la successiva consegna, in outsourcing, alla Cartiera partner Papiro Sarda S.r.l. che ne curerà lo spapolamento e la trasformazione in nuova carta grafica ecologica utile per la stampa;
5. trasferire e stoccare presso i locali magazzino e spazi organizzati nella struttura carceraria la nuova carta grafica ecologica;
6. Lavorare e trasformare, successivamente, la nuova carta grafica ecologica in risme da stampa, articoli cartotecnici (quaderni, agendine, album etc) prodotti editoriali, moduli e supporti per la comunicazione destinati al mercato pubblico e privato (volantini, biglietti da visita, packaging, brochure, carta intestata, moduli, cartelle etc).
7. curare il rispetto delle procedure di accettazione dei rifiuti, verificare che i materiali in ingresso non contengano sostanze contaminanti tali da arrecare pericolo per la salute o pregiudizio per le persone e per l'ambiente, l'organizzazione degli spazi e il rispetto dei parametri conformi alle norme vigenti.

Il **gruppo di lavoro esterno** sarà individuato a cura del soggetto attuatore e dei partner ed opererà al fine di pianificare lo sviluppo delle attività lavorative e trasmettere, progressivamente, ruoli e competenze al personale addetto alla attuazione dei processi produttivi.

Il Gruppo è composto dalla seguenti figure:

- N° 1 Responsabile/Coordinatore del Servizio, cura la gestione delle attività. E' un esperto dotato delle necessarie competenze e abilitazioni tecniche relative alla gestione dei rifiuti e know how specifico sul circuito produttivo in questione;
- N° 1 Responsabile della logistica che coordinerà lo stoccaggio, curerà la movimentazione e gestione di rifiuti e materie prime;
- N° 1 Esperto tecnico per la gestione e lavorazione dei rifiuti;
- Altre figure professionalizzate per affiancare i detenuti nella fase preliminare e di inserimento al lavoro, in base alle valutazioni della Direzione carceraria.

Formazione

Definito il quadro iniziale della composizione dei soggetti attuatori dell'intervento, si procederà a sviluppare, nell'ambito delle strutture poste a disposizione dalla Direzione della Casa Circondariale di Massama, una prima fase orientativo-formativa così definita:

- azione di orientamento rivolta a valutare e far emergere disponibilità individuali e di gruppo, predisposizione alle attività di relazione tra loro e a rapportarsi anche con soggetti esterni. Tale azione vedrà il supporto degli operatori dei servizi sociali, degli educatori della Casa e di personale del volontariato.
- azione di formazione professionale e di mestiere rivolta alla conoscenza del comparto, della materia prima carta e delle fasi di lavorazione. Alla formazione in aula (lezioni, esercitazioni, proiezione filmati, etc.) saranno affiancati anche piccoli stages in aziende e realtà del comparto. Tale azione vedrà il supporto degli operatori (docenti, tutor, tecnici di comparto) dell'Agenzia Formativa individuata.

Il modulo corsuale, quantificabile indicativamente per la prima fase sperimentale in 5/6 h. a settimana, non consecutive, per un totale di 15/20 ore, sarà indirizzato a favorire le attività di relazione, facilitare il lavoro in gruppo ed acquisire delle conoscenze di base necessarie per lo sviluppo delle attività lavorative: raccolta, trasporto e movimentazione, imballaggio, legatura e prime lavorazioni di base di prodotti cartotecnici.

Considerato che l'obiettivo è sperimentare per i detenuti impegnati, in prospettiva ed al termine della prima fase, il possibile inserimento in attività legate al comparto, sia con l'inserimento in aziende del settore o con la costituzione in proprio di attività autonoma, si prevede, dopo la fase di messa a regime delle attività ed in rapporto all'interesse manifestato dai partecipanti, la realizzazione della seconda fase con interventi formativi e simulazioni operative e di orientamento per la creazione di impresa (elaborazione B.P., metodologie per la ricerca di mercato, sistema del credito e finanziamenti agevolati, etc.).

Organizzazione del lavoro

Definite le varie intese con le strutture pubblico/private disponibili alla cessione a titolo gratuito della propria carta da macero si avvia la fase sperimentale (calendario, modalità, personale interno incaricato, etc.) con la consegna dei box di cartone (con le relative buste) per la raccolta standardizzata della carta stessa. Considerato che stime prudenziali consentono di valutare, nella prima fase di tre/sei/nove mesi, che la campagna di adesione e raccolta si potrà avviare in almeno 50 uffici da 4/5 piani disponendo 1/2 punti di raccolta per piano, si prevede la fornitura di 4/500 contenitori.

Sarà cura del Referente del singolo Ufficio provvedere a costituire un piccolo punto di raccolta capace di contenere almeno 25 sacchi ed allertare i responsabili del gruppo di ritiro (tramite email o sms) non appena raggiunto lo stoccaggio massimo.

Dovendo fare una movimentazione manuale i singoli sacchi non dovrebbero eccedere i 15 Kg.-

I soggetti coinvolti nell'attuazione delle varie fasi lavorative saranno impegnati dalle 15 alle 30 ore medie la settimana nelle seguenti azioni:

- raccolta e movimentazione rifiuto carta
- cernita rifiuti dalla materia prima secondaria
- stoccaggio del materiale e primo imballaggio
- carico e scarico merci
- allestimento dei prodotti
- grafica/legatoria
- acquisizione progressiva (formazione/lavoro) delle competenze lavorative di base/specialistiche indispensabili per operare efficacemente all'interno del settore.

Fasi del flusso produttivo

-trasferimento del materiale, prelevato presso archivi o punti di raccolta con proprio automezzo e conferimento presso l'area abilitata;

-suddivisione per tipologia e destinazione merceologica nell' area lavorazione (operazioni di cernita, selezione, eliminazione di materiale estraneo);

-Imballaggio, legatura e trasferimento della MPS in area di stoccaggio;

-Invio tramite camion articolati per lavorazione in outsourcing presso Cartiera Papiro Sarda s.r.l..

Gli scarti originati dal processo di selezione, il materiale residuale della cernita e quello non compatibile o non lavorabile, sarà considerato rifiuto e gestito come tale.

Spazi ed aree necessarie

- area di conferimento carico
- area di lavorazione
- area di deposito delle MPS

Stima capacita' produttiva

Nella fase iniziale prima della messa a regime, si ipotizza un flusso ordinario in entrata di circa 54.000 kg/a di rifiuti cellulosici conferiti tramite automezzo della cooperativa per una media giornaliera oscillante di circa 250 kg.

Nell'annualità invece grazie alla progressiva adesione di vari soggetti pubblico/privati, si reputa di poter effettuare mediamente due ritiri al giorno per circa 220 gg lavorativi per un totale di 440 ritiri.

Essendo ogni viaggio macchina pari a 25 buste da 15 Kg (375 Kg) circa, si stima potenzialmente, in un anno, di poter raccogliere e lavorare 165.000 kg nel centro operativo di Massama.

La produzione delle MPS sarà ottenuta interamente tramite lavoro manuale di cernita, selezione e confezionamento in "Big Bag" predisposti per il trasporto. Essendo la materia prima prodotta da fonti selettive si stima, a seguito di selezione e cernita, uno scarto irrilevante.

Produzione e tipologie di prodotti

- Ricezione e stoccaggio della carta trasformata in outsourcing presso Cartiera Papiro
- Taglio in risme per la stampa in formati commerciali e tipografico
- Confezionamento di prodotti cartotecnici
- Piccola produzione grafica
- Allestimento e imballaggio prodotti
- Commercializzazione attraverso richiesta a preventivo e distribuzione commerciale
- Gestione del magazzino

Tipologie:

- risme per fotocopiatori
- quaderni per la scuola
- block notes e diari
- prodotti editoriali
- cartelle
- moduli
- carta intestata
- brochure
- locandine
- volantini
- biglietti da visita
- packaging

Dotazione impiantistica

- 1 automezzo di trasporto furgonato (mod. fiat dobro' cargo)
- 1 transpallet
- 1 carrello elevatore per le movimentazioni nell'insediamento
- 1 Banco Cernita con nastro trasportatore
- 4 Casse di smaltimento rifiuto
- Pc con software per stampa
- 1 Macchina per imballaggio Termoretraibile
- 1 Macchina Tagliacarta
- 1 Macchina Fustellatrice
- 1 Perforatrice
- 1 Rilegatrice ad anelli

- 1 Trapano per carta
- 1 Macchina spara punti
- 1 sistema di legatoria e cordonatrice
- 1 Computer
- Software di grafica editoriale

Strategia marketing e promozione del progetto

L'avvio della campagna di promozione e di marketing si rivolge ai soggetti pubblici (Uffici) e privati (imprese e circuiti commerciali) avverrà tramite:

- incontri di sensibilizzazione nel territorio
- presentazione del progetto presso le amministrazioni e le istituzioni pubblico-private
- diffusione e promozione presso i vari canali di comunicazione
- sensibilizzazione delle aziende ed imprese del comparto in senso lato
- organizzazione di giornate di promozione e sensibilizzazione sul territorio
- organizzazione di una giornata di presentazione iniziale del progetto
- diffusione di una brochure contenente: chi siamo, mission, soggetto promotore, partners, prodotti, prezzi, promozioni, distribuzione, commercializzazione, etc.

.....